Anno XIV. Lunedì 24 Febbraio 1879 N. 47

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. R. decreto 26 gennaio, che autorizza il comune di Pisa a riscuotere un dazio di consumo sopra generi non compresi nelle solite categorie, secondo l'annessa tariffa.

2. Id. Id., che autorizza il comune di Narro (Como) ad assumere la denominazione di Indovero.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Repubblica in Francia comincia a trovare quelle difficoltà, che dallo stesso Gambetta, che ha, col Thiers, il principale merito della di lei fondazione, vennero predette. Egli dovette dirlo a' suoi elettori di Belleville, come lo disse anche il Grevy, in tuono più moderato e repubblicano quest'ultimo, in tuono più dittatorio e da Cesare futuro il primo; il quale dalla presidenza della Camera sembra voler esercitare un'influenza maggiore che il Grevy da quella della Repubblica, assieme al suo Ministero, che trova i più imbarazzi delle proprie accondiscendenze, non piene secondo le altrui esorbitanti pretese.

L'amnistia agli eroi della Comune e del petrolio non sembra a certuni abbastanza completa, e ad altri pare giusto di far pagare ai danneggiati dei petrolieri i soccorsi nel loro impenitente ritorno. La Camera però l'accettò nella misura chiesta dal Governo.

I legittimisti e gli orleanisti non ne sperano nulla da questo stato di cose, i repubblicani moderati ne temono, i bonapartisti, che predicono il peggio, forse aspettano che torni il loro tempo, avendo l'esperienza provato più volte anche in Francia, che gli eccessi del giacobinismo producono la reazione.

Non devono dimenticare in Francia coloro che stanno alle testa del Governo, che molti colà si fecero repubblicani; perchè il presente valeva meglio per loro, che la prossima eventualità d'una lotta fra tre pretendenti e gl'inevitabili turbamenti, che sarebbero prodotti dalla vittoria, qualunque esso fosse di uno di essi. Nè devono dimenticare, che il giorno in cui scoppiassero degli interni più gravi dissidii, la Francia si troverebbe ancora più debole verso l'estero. Nè devono ignorare tampoco, che una certa aura di reazione spira nei vicini Imperi del Nord.

Difatti noi veggiamo, che in Germania il Governo imperiale diretto dal Bismarck, carattere imperioso ed assolutista, tiene ben poco conto della libertà e procede innanzi sulle vie della reazione politica ed economica senza darsi alcun pensiero della opposizione del Parlamento. I deputati socialisti si processano anche prima che una legge lo permetta. Tutto si fa poi per fondere non già la Prussia nell'Impero germanico, ma questo in quella. Le leggi ferroviarie, sul monopolio dei tabacchi e sui dazii doganali protezionisti hanno questo scopo, più o meno diretto, ma effettivo. Tutto ciò accenna poi anche a prevedibili nuove lotte della spada.

L'Austria, dopo sette mesi di un Ministero provvisorio, ne ha fatto un altro con presso a poco gli elementi di prima, ma che camminerà fuori dalle influenze del Parlamento, subendo piuttosto quelle di un potere superiore, che intende forse spingere molto innanzi la politica di occupazione. Il capo del Ministero ungarese ebbe a dire da ultimo, che tutti dovevano sapere come la Germania ed altre potenze, e si può intendere prima di tutto la Russia, spingevano da anni l'Austria-Ungheria sulla via delle occupazioni, lasciando anche sottintendere, che non si fermeranno al punto in cui sono. Anche qui il militarismo conquistatore è poco alla libertà, com'è di natura, favorevole. Come potrebbe esserlo in Russia, dove sono punite anche le più lontane aspirazioni, e non si ha detto di certo l'ultima parola circa alle conquiste orientali?

La Russia ora accenna ad andarsi ritirando dalla Rumelia; ma intanto i Rumeliotti promettono sotto a' suoi occhi di opporsi colla forza al ritorno dei Turchi, e forse meditano di mandare dei deputati a Tirnova. Ad ogni modo, nè essi, nè gli Albanesi si appagano di quello che è stato deciso, e neppure i Cretesi, mentre i Greci chiedono, che valga anche per essi alla lettera il trattato di Berlino e sostenuti dalla Francia accusano le tergiversazioni della Turchia.

A Costantinopoli ed al Cairo la crisi finanziaria o produce, o minaccia dei disordini; ciocchè darà ragione e predominio in quei paesi all'Inghilterra, che ha danari.

Ma questa medesima, se mostra di appagarsi della occupazione stabile di certi confini nell'Afghanistan, deve guerreggiare sul serio al Capo africano, ed è poi trascinata a procedere sulla via in cui si è messa. Se non che anche colà si lagnano i liberali dell'imperialismo coloniale, che poi costa alla Nazione danari e produce disordini economici a cui non può col voto del Parlamento mettere un freno.

La Spagna ha le sue brighe col Marocco, e l'Italia, a cui la inetta politica interna legò le mani, deve temere l'intrusione violenta della Francia a Tunisi ed è costretta a lasciar fare alle altre potenze il loro beneplacito in tutto l'Oriente.

I nostri quietisti, come non videro a suo tempo quello che appariva agli occhi di tutti anni addietro e che il Tisza disse testè essere stato molto chiaro, come per verità a noi medesimi appariva fino d'allora, e lo dicemmo, ora s'affidano, che il trattato di Berlino sarà osservato da tutti e così si assicurerà la pace. Ma che cosa valgano per i potenti i trattati lo dice anche il modo con cui fu osservato quello di Praga. È adunque quistione di potenza; e noi non soltanto ci siamo fatti deboli, ma ci siamo anche screditati agli occhi altrui più del vero, sicchè i potenti credono di poter fare ognicosa anche a nostro danno.

Noi vorremmo quindi, che una volta si ponesse fine all'incertezza in cui versano, causa i partiti, le cose interne, e la Nazione si ponesse in grado di andare incontro a tutte le eventualità.

***

Ma come si porrà realmente un fine alle tristi condizioni della politica interna, mentre il Governo non ha una base parlamentare e non trova appoggio che su di una scarsa minoranza della oramai sfasciata Maggioranza, che suddivisa in gruppi e sottogruppi, di null'altro che delle ambizioni e degl'interessi personali curanti, non hanno una direzione, non una politica qualsiasi ed avvezzi da tanto tempo ad una opposizione faziosa ed affatto negativa, ora non sanno fare altro che la stessa opposizione a sè medesimi, parlando di principii e di riforme senza mai scendere sul terreno pratico e saper dare ad esse una forma concreta ed accettabile?

Se è vero, che ogni paese ha il Governo che si merita, e se il funambolismo del Depretis si giudica capace di tutto appunto per la mediocrità da cui non è mai uscito, davvero esso ha questa volta meritato il suo danno, perchè credette al largo promettere coll'attender corto e mancò di quella previsione che gli era necessaria.

Però si è almeno esso educato alla dura scuola dell'esperienza e delle delusioni, confessate da quei medesimi, che tanto fecero per abbattere un Governo, che almeno sapeva quello che intendeva di fare? Sarà preparato almeno a provvedere meglio per l'avvenire nella eventualità delle elezioni? È vede, che col reggimento della libertà non è possibile di sgabellarsi dal partecipare alla vita pubblica e di lasciar fare a chi fa male?

Il Parlamento va discutendo con quella improvvida lentezza, che proviene dalla insufficienza sua e del Governo, i bilanci e votò un altro mese di esercizio provvisorio.

Intanto i gruppi della disciolta maggioranza discutono nel dietro scena un accordo che sarebbe basato piuttosto sulle convenienze personali e sugl'interessi di partito che non su quelli del paese; e questo accordo medesimo, secondo tutti gl'indizii, è ora fallito. A Roma poi si raduna quel nuovo partito, che intende di chiamarsi conservatore - nazionale, ma che non sa ancora bene sciogliersi dalla catena clericale. Se questo partito nascente valesse almeno a condurre i liberali delle diverse gradazioni verso il centro e porsi sotto alla guida dell'uomo che diede a divedere di essere un uomo di Stato, a cui i suoi stessi avversarii non possono negare carattere, intelligenza, autorevolezza, operosità e costanza nel raggiungere gli scopi di maggiore opportunità!

Vedano ad ogni modo, che è tempo di pensare seriamente alle condizioni non liete a cui una politica dissennata e partigiana condusse il nostro paese. Non lasciamoci trascinare dalle imprevidenze e dal personalismo sulle vie della Spagna, sulle quali siamo già da qualche tempo entrati, e lo vedono quei medesimi, che vi ci hanno condotti.

La *Patria* fa una solenne intemerata ai deputati, che non vanno mai alla Camera, nemmeno ora che si discutono i bilanci, che sono i più gravi interessi della Nazione. Dice quel foglio, che si accorre poi tosto per i pettegolezzi politici. «La condotta inqualificabile di molti Deputati, dice la *Patria*, deve essere quindi denunciata agli elettori, perchè se la ricordino nei giorni delle facili promesse, al cospetto delle urne.» Questa botta sinistra tocca anche a qualcheduno dei nostri, ma questi avvocati di sè stessi non mancheranno di addurne le attenuanti, dicendo che alla Camera non saprebbero proprio che farci.

In tutti i giornali di Sinistra si rifletto il *disaccordo* maggiore proveniente dai tentativi di *accordo* tra i *gruppi*. Tra questi il *Tempo* scrive, che l'accordo non si farà, perchè il gruppo Cairoli «non lo vuol fare» soggiunge, che il Depretis voleva l'accordo con tutti i gruppi, per non essere consegnato mani e piedi legati al gruppo suddetto, che escludeva il Crispi, del quale il Depretis, ha paura. Il *Tempo* ne deduce, che così «invece di riunirci, non avremo «fatto che dividerci vieppiù.»

Il *Bacchiglione* da parte sua, lagnandosi acerbamente de' suoi amici, dice che «se la Sinistra «continua sulla via percorsa fino ad oggi di- «venterà il ludibrio del paese.» Esso soggiunge: «una maggioranza di quattrocento voti continua «a offrire lo spettacolo della più miseranda impo- «tenza.» Dice, che «il Paese è ormai stanco «di tante miserie.» Invoca dai giovani. (A voi Orsetti, che dovevate fare tante grandi cose!) che abbiano «il coraggio di toglier la quistione «dai corridoi e dalle riunioni private. (Almeno «l'Orsetti e simili stanno a casa.) portarla da- «vanti alla maestà della Camera, chiamando a «giudice inappellabile, non già un uomo, un «gruppo, od un partito, ma tutta l'Italia.»

Parla quindi contro i *risentimenti personali* dominanti nei capi della Sinistra ed afferma ch'essi sono sempre in ragione inversa colla potenza dell'intelletto. (Se queste cose le dicessimo noi, apriti cielo!) Ma il *Bacchiglione* intitola il suo articolo: *La verità*). Si mostra quindi addolorato, dice, non soltanto per la *miserabile impotenza* del suo partito, ma altresì «perchè di- «mostra in tutti una mente non bastante a go- «vernare le sorti di uno Stato. (Pur troppo è «così!)»

Ma e che cosa fa il Depretis? Ecco quello che dice in proposito un altro giornale di Sinistra, la *Patria*:

«L'on. Depretis sente al certo la debolezza della sua amministrazione, s'accorge e sa di non aver base, non può negare di avere coperti alcuni ministeri con veri e propri ripieghi, ma d'altra parte crede che per gli accordi troppo a lui si domandi, armeggia con abilità e attende dal tempo e dalla sua astuzia un miglioramento della sua posizione. E così si va avanti, e sia quello che si vuole essere delle istituzioni del paese, l'onorevole Depretis *siede a scranna* e basta per la felicità d'Italia. E poi la *fiaccona* politica di questi giorni è ad un grado eccessivo: noi auguriamo che venga presto qualche grossa quistione per vedere almeno un po' più di attività e di vita».

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 22

Leggesi una proposta di Sanguinetti Adolfo per aggregare il comune di Osiglia al mandamento di Millesimo; lo svolgimento di questa proposta vien rimandato a dopo la discussione sulle ferrovie.

Discutesi il bilancio di prima previsione del Ministero del tesoro pel 1879.

Plebano nota che il mantenere la separazione dei due ministeri e dei due bilanci mantiene la confusione negli affari e nell'esecuzione della legge di contabilità. Ritiene che il Ministero del tesoro non ha fondamento razionale; è un organismo finanziario che si deve sollecitamente abolire. Associasi ad alcuni voti espressi dalla Commissione, e specialmente a quello d'accompagnare il bilancio di prima previsione coi prospetti dimostranti per ogni ramo l'entrata e la spesa relativa, affinchè emergano il reddito netto di ogni cespite, l'entrata e la spesa per ogni pubblico servizio.

Nervo, relatore, conviene sulla superfluità del Ministero del tesoro; opina però che con opportune modificazioni, si potrebbe renderlo atto ad utili e desiderabili servigi. Dà ragione delle premesse alla relazione e chiede al Ministero se le accetta.

Laporta dice esser urgente risolvere la questione dell'esistenza del Ministero del tesoro; fa istanza al Ministero perchè presenti il relativo progetto.

Doda appoggia l'istanza di Laporta e dice non essere decoro pel Parlamento discutere il bilancio di un ministero che non esiste; prega sollecitare la discussione della legge sull'ordinamento dell'amministrazione centrale e di presentare la riforma della legge di Contabilità.

Il ministro Magliani non dissente dalla massima di decidere se il detto ministero debba mantenersi, modificarsi od abolirsi, e si riserva d'esaminare la questione. Deve avvertire che la separazione del bilancio non portò confusione o complicazione. Accetta l'ordine del giorno della commissione, ed accetta pure di esaminare altri voti espressi senza assumere formale impegno.

Si approva l'ordine del giorno accennato e si passa alla discussione dei capitoli.

Il primo capitolo offre occasione a Doda per scagionare la sua amministrazione da parecchi appunti; discorre delle differenze fra le sue previsioni e quelle del presente ministro e dimostra che quando compilò questo bilancio, le sue previsioni erano motivate e fondate. Infatti le variazioni introdottevi sono poche e lievi.

Gli altri capitoli danno luogo ad osservazioni di Plebano e Romano Giandomenico sulle soverchie spese per le moltissime liti intentate dal Governo, e ad essi rispondono Mantellini e il ministro Magliani.

Pissavini osserva che l'amministrazione dei canali demaniali ha modo di trarre maggiori proventi, e a lui risponde il detto ministro.

Lo stanziamento complessivo del bilancio viene approvato in L. 788,157,061.

Deliberasi poi di prorogare le sedute al 27 corrente.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 21: Assicurasi che la riconciliazione parziale avvenuta tra l'on. Zanardelli e l'on. Nicotera, vada attribuita agli sforzi dell'on. Speziale. Si afferma che Cairoli e i suoi amici siano assai dispiacenti del passo fatto dall'on. Zanardelli. Un dispaccio del Nigra, ambasciatore italiano a Pietroburgo, al Governo, conferma che non si è più verificato alcun caso di peste in tutta l'estensione dell'Impero russo. Perciò il Consiglio di Sanità deliberò all'unanimità di mitigare le misure di rigore sanitarie, riducendo la durata delle quarantene. Il programma del nuovo partito conservatore verrà sottoposto al papa, nè sarà pubblicato se prima non si otterrà il suo assenso. Il principe Chigi ritirossi dalla seconda adunanza dei promotori. Vi sono anche accenni di discordia, derivanti da motivi politici. Oggi aduansi i giornalisti cattolici per compilare un indirizzo da presentare domani al papa. Dicesi che i preti milanesi Massara e Albertario, dell'*Osservatore Cattolico*, proporranno modificazioni nel senso all'astensione dei cattolici dal prender parte delle elezioni. Essi intrigano vivamente per frapporre inciampi alla costituzione del nuovo partito.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: Il capitano Martini ed il sig. Antonelli furono ricevuti in udienza di congedo, in occasione della loro partenza per la spedizione d'Africa, prima dal re, poi dal papa, il quale manderà due missionari, consentendo che si imbarchino su una nave del governo. Il Consiglio superiore di Sanità dopo aver esaminati i documenti ufficiali da cui risulta che la peste è circoscritta, deliberò di ridurre la quarantena, uniformandola in tutti i porti, e di preparare un progetto per inviare tre medici in Russia coll'incarico di studiare l'indole del morbo. La Commissione per l'inchiesta sulle ferrovie ha lungamente discusso sulla petizione presentata dagli azionisti delle ferrovie romane, tendente ad affrettare il riscatto delle ferrovie stesse mercè l'esercizio provvisorio della rete affidato alla Società. Si decise di rinviare la petizione al ministero dei lavori pubblici. Giacosa, vice-presidente della Corte d'appello di Torino, fu nominato presidente della Corte d'appello di Cagliari.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 21: La Commissione della legge sulla stampa respinse la proposta di Girardin dichiarante la libertà assoluta della stampa e sopprimente tutte le leggi che la reggono. Waddington presidente dei ministri e ministro degli esteri, si occupa molto della questione greca e si attribuisce alle difficoltà della rettifica delle frontiere greco turche il repentino ritorno a Berlino dell'ambasciatore francese. Continua la tensione delle relazioni tra Francia e Inghilterra rispetto alle questioni commerciali. Il gabinetto francese sta preparando una nota in senso poco favorevole alle aspettazioni dell'Inghilterra.

Turchia. Si ha da Costantinopoli che l'esercito turco non sarà diminuito finchè non siano partiti tutti i Russi dalla Rumelia.

Inghilterra. Telegrafano da Parigi alla *Gazz. Piemontese*: La regina Vittoria visiterà l'Italia dopo il matrimonio del duca di Conaught colla principessa Luisa Margherita di Prussia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 15) contiene:

105. *Avviso d'asta.* Il 26 marzo p. v. nell'Ufficio Municipale di Mortegliano si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro per la costruzione della Camera Mortuaria del Cimitero di Chiasottis, e ristauro del Cimitero stesso. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 762.62.

106. *Estratto di sentenza*, pronunciata dal Pretore di Spilimbergo nella causa Marcuzzi Battistina di Clausetto contro Marcuzzi Pier Antonio e consorti sulla divisione della eredità di Gio. Domenico Marcuzzi.

107. *Accettazione di eredità*. Bonin Paolo di Lestans ha accettata beneficiariamente pel proprio interesse e per quello dei di lui figli l'eredità abbandonata da Anna Del Missier e da Bonin Pietro morti in Lestans la prima nel settembre 1871 e l'ultimo nell' 8 febbraio 1873. (Continua)

Una rinunzia ed una speranza. A malincuore stampiamo le seguenti due lettere, dalle quali apprendiamo la rinunzia al suo posto di segretario dell'Associazione agraria friulana del sig. Lanfranco Morgante, che le prestò si utili servigi per tanti anni. Noi vogliamo sperare, che tutti i nostri possidenti comprendano la necessità di sostenere una istituzione, che è stata cotanto utile al nostro paese e che dovrà esserlo ancora, adesso che la nostra agricoltura sta subendo una trasformazione, a cui è da varie cause chiamata. È un soggetto sul quale dobbiamo tornare, ma intanto non possiamo a meno di fare un appello a favore di un'istituzione, che arrecò anche onore presso gli altri Italiani alla piccola patria nostra.

Degnissimo signor Presidente.

Nel giugno dello scorso anno, di concerto coll'onor. il Lei collega vicepresidente cav. Francesco Braida, la S. V. ill.ª ebbe la bontà d'insistere perchè, riservando le istanze da me prodotte pel licenziamento dal posto di segretario dell'Associazione agraria Friulana, acconsentissi di rimanere nel posto stesso sino al termine dell'anno suddetto, entro cui sperimentare volevansi nuovi mezzi di attività pensatamente diretti a rendere dell'Associazione la esistenza più utile e più sicura. Al quale obbligantissimo invito avendo io ceduto il buon grado e col proposito di mettere dal canto mio ogni possibile studio perchè il detto fine venisse pienamente raggiunto, ora che l'esperimento è fatto e posso attendere che quelle mie istanze vengano senz'altro esaudite, sento di nuovo il bisogno di ringraziare la S. V. ill.ª in particolare e l'intiera Società per la fiducia e la benevolenza dimostratemi durante il tempo non breve in cui tenni il menzionato ufficio di segretario, e di esprimerle i voti sinceri che faccio per la vita e pel prosperamento sempre crescente della patria istituzione.

Di elementi per vivere l'Associazione agraria Friulana certamente non manca; e ne possiede anzi di tali che, bene utilizzati come saranno, faran sì, che l'avvenire di essa torni ancora, e forse più che il passato non fosse, fecondo di morali e materiali vantaggi pel paese.

Fra i quali elementi, dopo quello primissimo della operosità intellettuale dei soci al progresso agrario specialmente dedicata, operosità assai commendevole e senza di che la istituzione non potrebbe tampoco sussistere, importantissimi sono gli ajuti che la Provincia e lo Stato le accordentono. Fare che dalla iniziativa individuale e privata la nostra agricoltura ricevesse il massimo possibile impulso, e che d'altro canto la iniziativa stessa trovasse appoggio le amministrazioni locale e governativa i necessari sussidi, — questo è che colle riforme già introdotte negli statuti della Società principalmente volevasi, e questo è che finalmente e completamente si ottenne, mercè i provvedimenti della Presidenza saviamente attuati, mercè la stima che l'Associazione si è nel paese acquistata e nella quale vorrà senza dubbio mantenersi.

Le condizioni economiche e morali della Società essendo con ciò notabilmente migliorate, un cambiamento di persona nell'ufficio che da diciannove anni ho l'onore di occupare, non soltanto può farsi senza alcun pericolo di danno, ma con grande e reale vantaggio di esso. Che se, come spero, la S. V. ill.ª vorrà pure far calcolo di quel poco che, non più quale segretario stipendiato, sibbene quale socio potessi all'Associazione da me tanto diletta offerire, tutt'altro che pentirmene, dovrò anzi applaudirmi di avere richiesto e reso necessario il cambiamento suddetto.

Con questa speranza, degnissimo signor Presidente, e coi sensi della più viva gratitudine me Le raccomando

Udine, 31 dicembre 1878.

obbedientissimo servitore
Lanfranco Morgante
segretario rinunciante
dell'Associazione agraria Friulana

All'illustre
cav. Gherardo co. Freschi
Presidente dell'Assoc. agr. Friulana
a Ramuscello

Egregio sig. Segretario.

Poichè più non mi sorride alcuna lusinga che V. S. acconsenta a rimanere segretario stipendiato dell'Associazione agraria Friulana, e l'atto formale di rinuncia da Lei presentato alla Presidenza fin dal 31 dicembre p. p., ed oggi ricevuto in copia dall'on. mio collega vice presidente cav. Francesco Braida, mi convince che ogni ulteriore violenza per ritenerla in carica contro la sua volontà passerebbe i limiti dell'onesto; altro non mi resta che di significarle il mio vivo rincrescimento di dover cedere alle sue istanze, e, ciò che non mi è men grave, di dover esserne io stesso l'avvocato per farle esaudire dal sociale Consiglio. Il quale certamente, ed Ella ben lo sa per prova, non si rassegnerà così di leggeri all'idea il non vederla nel sociale lavoro al posto sì competentemente occupato da tanti anni, e con tanto vantaggio e decoro della patria istituzione, nel momento che sta per cogliere i frutti d'un generoso sforzo collettivo, al cui successo l'opera studiosa di V. S. ebbe sì gran parte.

Ma dopo tutto mi torna di non lieve conforto l'esplicita assicurazione che se il Segretario ci lascia, non sarà mai per mancarci il valido concorso del collega, tanto più cordiale, se è possibile, quanto più libero e indipendente; e mentre di ciò la ringrazio in nome dell'intera Società, ne prendo atto, e ci conto.

Voglia credermi, coi migliori sentimenti di stima e d'affetto

Ramuscello, 18 febbraio 1879.

il suo *G. Freschi.*

All'on. cav. Lanfranco Morgante,
benemerito Segretario dell'Assoc. agr. Friulana
a Udine.

Corte d'Assise.

Nei giorni 14-15 corr. venne discussa la causa contro Borrean Francesco fu Giuseppe di Torre di Pordenone, difeso dall'avv. G. Forni. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. V. Vanzetti.

Il Borrean fu posto in accusa siccome imputato di appiccato incendio per avere alle ore 2 antim. del 29 agosto del 1878 volontariamente appiccato il fuoco a la casa abitata da Padovan Antonio e famiglia, attigua ad altri locali da altre famiglie abitati, arrecando al Padovan un danno di Lire 2000.

Il P. M. sostenne l'accusa ed il difensore chiese l'assoluzione del suo difeso ed in via subordinata chiese che sia dichiarato che il Borrean commise il fatto in uno stato di morboso furore, per le bibite ingolate precedentemente al fatto, che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione da lui commessa, con le attenuanti.

I giurati accolsero la domanda subordinata della difesa senza ammettere le attenuanti, ed in base a tale verdetto il Borrean fu condannato a 9 anni di carcere e nelli accessori.

Notai. Con R. Decreto 23 gennaio p. p. pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 21 febbraio corrente, Rossi dott. Ettore, candidato notaio, fu nominato notaio in Arta.

Emigrazione. Dall'on. Municipio di Buttrio riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione del Giornale di Udine.

È pregata codesta onorevole Direzione a voler compiacersi di pubblicare nel pregiato di Lei giornale gl' individui qui in calce indicati, ai quali lo scrivente rilasciò il N. O. per recarsi il 20 p. v. nella Repubblica Argentina.

1. Codaro Pietro e famiglia composta di sette persone, esso compreso.
2. Menotti Francesco fu Vincenzo.
3. Zompicchiatti Giuseppe e famiglia composta di otto persone, esso compreso.
4. Cernegoi Paolo e famiglia composta di quattro persone, esso compreso.

Per il Sindaco
L'Assessore reggente l'ufficio, *Luigi Pitassi.*

Emigrazione in Bosnia. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente Circolare, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri conterranei:

« Le tristi previsioni segnalate nella circolare 5 novembre a. p. relativamente alle condizioni riservate ai braccianti ed agli operai che emigrano in Bosnia si vanno pur troppo avverando.

Da un recente rapporto del R. Console a Serajevo risulta come essi si facciano di giorno in giorno più gravi. Ridotti a dormire all'aperto sotto un cielo inclemente, mal nudriti, pagati così scarsamente da non essere in grado di procurarsi il combustibile indispensabile che è salito ad altissimi prezzi, i nostri emigranti battono in folla alle porte degli ospedali, ove l'assistenza è ben lungi dall'essere quella che consiglia la scienza medica e vuole la carità.

Aggiunge il R. Console non esservi alcuna prospettiva di un miglior avvenire, poichè per la prossima primavera si prevede l'arrivo di parecchie migliaia di nuovi operai e braccianti nel caso che sia concessa l'autorizzazione per la costruzione delle ferrovie.

Ed infine espone come non si trovino meno a disagio quei carrettieri italiani che sono partiti per la Bosnia e l'Erzegovina con carri e cavalli in base a contratti, coi quali si assicuravano loro preventivamente il lavoro ed il guadagno per un certo tempo, perchè, secondo le dichiarazioni dei carrettieri stessi, gli impresarj, per conto dei quali sono stati arruolati, si sottraggono in molteplici guise all'osservanza dei patti, e perchè sono pessime le strade, sulle quali devono prestare l'opera loro.

Si avverte poi che gli agenti Consolari in quei paesi non hanno nè facoltà nè i mezzi di procurare il rimpatrio agli emigranti ».

Commemorazione. Domani, 25 febbraio, cadendo il giorno XXX dalla morte del compianto mons. Carlo Filipponi, avrà luogo, alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Quirino, la funebre funzione del Trigesimo, che sarà seguita dall' elogio del lagrimato defunto.

Che ne dice la Commissione di sanità di Monsignore, che insiste a permettere che questa prossima Quaresima si mangino anche le *carni non salubri?* Ha ben ragione Monsignore di farci sapere, che perfino « l' ordine delle stagioni direbbesi mutato e sconvolto » se in Curia si è sconvolto perfino il significato della parole.

L' obolo. Sabato scorso il Papa accolse i rappresentanti della stampa clericale, ai quali raccomandò di continuare ad insistere sulla necessità del potere temporale. A proposito del nuovo partito conservatore! Fra i detti rappresentanti v'era anche quello del foglio clericale di Udine, il quale ha presentato l'obolo raccolto dai Comitati parrocchiali friulani nella somma di 2423 lire e centesimi 60.

Riduzioni ferroviarie per le feste carnovalesche di Milano. Dall'avviso pubblicato dalla Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia togliamo quanto interessa la nostra Stazione:

Distribuzione dei biglietti: dal giorno 26 febbraio al 2 marzo (inclusi). Ritorno facoltativo in tutti i giorni stessi, ma non dopo il 3 marzo p. v. — Da Udine la spesa è: 1.ª classe l. 58.55; 2.ª classe, l. 41; 3.ª classe, l. 28.45.

Da Cividale ci scrivono in data 21 febb.: A dispetto dell'altro vostro corrispondente il quale si meraviglia

« Che si dien de'spassi a Cividale »
« Con quel tantin di crisi comunale »;

noi seguitiamo tuttavia a divertirci. Nè mi sembra troppo giustificato lo stupore del sullodato corrispondente, poichè i divertimenti hanno a che fare colla crisi come..... i cavoli a merenda.

Ma lasciamo stare questo rancido argomento della crisi, ed occupiamoci di una cosa più amena, del ballo mascherato ch'ebbe luogo jeri sera, a beneficio di questo giardino d' infanzia.

L'esito brillante di questo ballo lo si prevedeva sin da principio, sia per il nobile scopo a cui era diretto, sia per il grande attraente dei premii stabiliti alle migliori maschere.

Il concorso dei ballerini e ballerine fu forse anche superiore all'aspettativa. Vorrei dire lo stesso anche della gara nel vestire delle nostre mascherine; ma essa non fu così viva come generalmente si credeva. Infatti molte hanno voluto dimostrare che non erano venute per pigliare il premio, ma semplicemente per danzare e per divertirsi.

Posso anzi dirvi addirittura che il numero delle concorrenti al premio era ristrettissimo, il che però non diminuisce il merito di coloro che se lo hanno acquistato per la loro eleganza ed il buon gusto.

Alle 2 antim. il giurì, composto di forestieri, tra i quali ho notato alcuni dell'*high-life* udinese, si è ritirato a pronunciare il suo verdetto, per il quale il primo premio fu conferito ad una elegantissima mascherina rosa........ una delle più belle e profumate rose del giardino cividalese. Il secondo toccò ad una graziosa dama in costume medioevale appoggiata al braccio d'un paggietto simpatico e gentile...... tanto gentile da prenderlo per una donna. Ad ogni modo, uomo o donna, paggetto o paggetta, io gli facevo i miei complimenti!

Una bandiera d'onore toccò pure a due mascherine vestite in bianco con guernizioni in velluto nero e adorne di margherite. Mi si dice essere due belle sartine, a cui io aggiungo anche il qualificativo di brave per il loro semplice ma graziosissimo vestito.

E qui potrei enumerarvi un'altra piccola schiera di gentili mascherette, le quali, se non hanno ottenuto il premio, sono però degne di menzione onorevole. Tra queste mi piacque una cavallerizza spagnuola in velluto nero con guernizione inargentata, una ungherese, con ciarpa rosa e con un *colbak* con cordoni pure in rosa, tre mascherine con un bel vestitino color rosa (evviva le rose!) con bordi dorati, ed alcune altre che la memoria non mi permette di ricordare.

Ho veduto anche quattro dominò in color celeste, che nascondevano le belle ed eleganti forme di gentilissime signore, che mi si vuol far credere essere le patronesse del giardino infantile, alle quali io faccio le mie congratulazioni per le assidue cure che pongono all'incremento di una così utile istituzione.

Un bravo di cuore anche alla commissione ordinatrice del ballo, la quale avea tutto disposto nel miglior modo possibile, ed in guisa che tutti ne partissero contenti d'aver fatto un po' di beneficenza........ colle gambe e d'essersi in pari tempo divertiti. *Arturo.*

Il tempo ne ha fatte ieri di cotte e di crude, mettendo in mostra tutto lo svariato repertorio de le sue trasformazioni a vista. Abbiamo quindi avuto nel corso della giornata pioggia a rovesci, vento, grandine, lampi e tuoni e dei momenti del più bel sole. Queste bizzarrie della stagione pare che altrove abbiano avuto qualche serio effetto, perchè da molti luoghi si annunziano delle interruzioni nelle ferrovie.

Ballo di beneficenza. Grandi cose si preparano per domani a sera, pel Veglione di beneficenza che avrà luogo al Teatro Sociale. Il Teatro sarà splendidamente illuminato ed addobbato. L'atrio sarà ridotto a ricco *Salon*, ed il palco scenico sarà convertito in *jardin féerique*, illuminato da molte fiammelle e palloncini colorati. Dappertutto poi fiori, tappeti, divani. Sappiamo che il servigio di cucina venne affidato agli egregi conduttori del Grande Albergo d'Italia signori Bulfoni e Volpato, i quali sanno far le cose per bene. Così il servigio di caffè nulla lascierà a desiderare. Alcune compagnie di giovinotti, si dice, hanno deciso di mostrarsi in maschera, e quindi si ha motivo di credere che sotto ogni rapporto il Veglione riescirà splendido. Apprezziamo l'idea della Commissione direttrice, di aver fissato in sole L. 2, il biglietto d' ingresso, ed in L. 3 quello del ballo per tutta la notte, poichè per tal modo tutti possono, con modica spesa, divertirsi e concorrere in pari tempo ad un'opera di beneficenza. Auguriamo che gli sforzi della Commissione ordinatrice sieno coronati di ottimo successo.

Teatro Sociale. Dal manifesto, pubblicato dall'on. Presidenza di questo Teatro, per la stagione di quaresima, manifesto che teniamo sott'occhi, ci piace constatare, essere stato favorevolmente accolto il desiderio espresso dal pubblico a mezzo del nostro giornale, per una riduzione di prezzo negli abbonamenti, onde rendere il Sociale accessibile a più classi di persone. Di questa innovazione, della quale la Presidenza siam certi non avrà a pentirsi, le rendiamo, a nome degli *habitués* al Teatro, le debite grazie.

Carnovale. Animatissime furono le feste da ballo della scorsa notte. Tanto al Teatro Nazionale quanto nella Sala Cecchini e nelle altre minori feste si continuò fino al mattino ad applicare l'oraziano *nunc pulsanda tellus*. Il carnovale s' avvia allegramente alla sua fine.

Il celebre prestigiatore Nicola Birco da Sparta darà le due già preannunciate accademie di prestigio al Teatro Minerva nelle sere del 27 e 28 febbraio corrente.

Il gran veglione mascherato di gala annunciato per questa sera al Teatro Minerva promette di riuscire brillantissimo. Sarà, pare, una festa che farà *pendant* a quella fioritissima dell'ultimo mercoledì e che chiuderà magnificamente i balli del Minerva inquesta stagione carnovalesca.

Alla Sala Cecchini questa sera ballo.

Annegamento. Certo N. L., di anni 63, di Meretto di Tomba, essendo ubbriaco, cadde in uno stagno d'acqua, e vi rimase affogato.

Caduta di una frana. In territorio di Moggio franò da un monte una quantità di sassi i quali, andando a cadere in una cava di scajola, seppellivano i lavoranti D. A., D. E. e D. G. che ivi trovavansi. Quest'ultimo solo potè essere estratto vivo, mentre gli altri dovettero perire.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 4, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 9, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4, occupazione indebita di fondo pubblico n. 2, transito di veicoli di passeggio e marciapiedi n. 2, cani vaganti senza museruola n. 3, dei quali 1 accalappiato dal canicida Totale n. 24.

Vennero inoltre arrestati 4 questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settim. dal 16 gennaio al 22 febbraio 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» 3	»	—	Totale N. 20	

Morti a domicilio.

Alfredo Castellani di Luigi di m. 2 — Orsola Della Rossa-Pittolo fu Pietro d'anni 61 att. alle oc. di casa — Regina D'Agostino-Braida fu Domenico d'anni 76 att. alle occup. di casa — Vittore Cosattini di Enrico d' anni 1 e mesi 4 — Antonia Del Pin-Toso fu Francesco d'anni 78 civile — Geltrude Vida-Colugnatti fu Giuseppe d'anni 70 att. alle occup. di casa — Maria Moro di Luigi di anni 8 — Carlo Cosattini fu Antonio d'anni 38 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pasqua Joan-Zulian fu Giovanni d'anni 73 contadina — Anna Macor-Ermacora fu Francesco d'anni 36 serva — Giovanni Aramini di giorni 17 — Giuseppe Basevi fu Giacomo d'anni 33 impiegato ferroviario — Giuseppe Querini fu Pietro d'anni 59 agricoltore — Ottavia Lizzi di Ferdinando d'anni 16 contadina — Santa Esposta-Susino d'anni 67 fruttivendola — Antonio Rosso fu Giuseppe d'anni 75 industriante.

Totale n. 16.
(dei quali 3 non appart. al comune di Udine.)

Matrimoni.

Luigi Dorigo facchino con Virginia Chiarandini contadina — Giacomo Tonelli cantoniere ferroviario con Teresa Sabbadini att. alle occup. di casa — Antonio Cassutti agricoltore con Albina Moro setajuola — Francesco Zilli agricoltore con Giuseppina Lavaroni att. alle occup. di casa — Luigi Beltrame agricoltore con Catterina Pravisan contadina — Uberto conte Zuccardi-Merli ingegnere con Maria Dabalà agiata — Luigi Chiavotti verniciatore con Luigia Del Fabbro serva — Luigi Miconi negoziante con Lucrezia Teresa Moretti cameriera — Pietro

Sabbadino cantoniere ferroviario con Rosa Tolò operaia — Valentino Quetri sarto con Anna Rottaris serva — Carlo Dominissini sarto con Antonia Candotti serva — Antonio Guglielmo facchino ferroviario con Domenica De Luca setajuola — Alessio Agosto facchino con Elena Calcaterra cucitrice — Adamo Comelli calzolaio con Maria Querini sarta — Ermenegildo Piccolo calzolaio con Margherita De Col att. alle occup. di casa — Pietro Rigo sensale con Rosa Joppi setajuola — Giovanni Gabaglio linajuolo con Maria Pagnutti att. alle occup. di casa — Olinto Blasoni falegname con Angela Pagura att. alle occup. di casa — Antonio Faelutti fornaio con Maria Pesante att. alle occup. di casa — Francesco Mariotti agente di negozio con Luigia Minotti att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Luigi Colugnatti muratore con Maria Formaro contadina — Antonio Pesante cappellaio con Angela Maria Mattiussi att. alle occup. di casa — Ferdinando Salatnig sarto con Teresa Pilosio cameriera — Gio Batta Modonutti agricoltore con Giulia Spizzamiglio contadina.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 22 febbraio.

La Camera quasi sempre vuota si è prorogata al 27 corrente. Anche le tribune erano oggi vuote. Discutendosi il bilancio del Ministero del Tesoro, il Doda colse l'occasione per difendere le sue previsioni finanziarie dei primi di novembre, che non erano più quelle di Magliani che lo seguì.

Questa lunga discussione dei bilanci non si deve chiamare piuttosto una conversazione, giacchè si parlò per tanti giorni di tutto, fuori che dei bilanci, i cui capitoli sogliono passare l'uno dopo l'altro senza osservazione di sorte? I ministri se la cavano con qualche risposta e promessa.

Tutti discorrono delle trattative avvenute nel dietroscena e che andarono affatto fallite. Il Depretis non si sgomenta per questo. Egli evita intanto i combattimenti. Fece sorpresa il linguaggio aspro del suo giornale il *Popolo Romano* contro il ministro Mezzanotte per le sue nomine ad alcuni ufficii superiori di quel Ministero. Da ciò apparisce, che il Mezzanotte ed il Lacava suo segretario generale sono sacrificati; ma a chi poi? E con quale scopo?

È da notarsi però questo fatto, anche perchè un altro foglio divenuto ministeriale, l'*Avvenire*, difende l'operato del Mezzanotte, o del La Cava che sia, a cui il *Popolo Romano* attribuisce anche le lodi alle nuove nomine comparse in giornali che non sono di Sinistra. Il *Diritto*, che pure si è dato sempre per il rappresentante genuino della Sinistra senza gruppi continua a serbare un significante silenzio, ed anche gli altri fogli dei gruppi tacciono qui, mentre parlano molto i giornali loro nelle Provincie.

Ora l'*Opinione*, che taceva per non immischiarsi nelle cose altrui e sperava di vedere una ricostituzione del partito avverso, cerca con finezza i motivi, per i quali dessa ricostituzione, o come altri la chiama coordinazione, di cui si è tanto parlato questi giorni, non è avvenuta. In fondo fa vedere in che e perchè i diversi gruppi non potevano disdirsi così presto di quello che avevano detto e voluto poco tempo fa. Altri, con meno gentilezza forse, ma con più malizia e giustezza ad un tempo, poteva dire, che una contraddizione più una meno per un partito, che è la stessa contraddizione più monta. Lo stesso modo del resto col quale si cercò di accostarsi poco dopo essersi gli uni gli altri abbattuti, prova che per iscopi di partito o personali colà non sono tanto scrupolosi da non contraddirsi spesso.

Più importante che le ultime discussioni della Camera, sebbene molti abbiano avuto occasione di manifestare le loro idee sull'esercito, sono state le discussioni di questa mane negli ufficii sulla proposta di legge in favore di Firenze. Un ufficio solo non se ne occupò. In generale quelle discussioni e le nomine dei Commissarii risultano favorevoli a Firenze. Nel primo ufficio fu nominato Martini favorevole. Nel secondo, dove il Minghetti, fu in ballottaggio col Nicotera eletto, si fu perfino quasi unanimi ad annullare l'articolo che domanda la rinuncia di Firenze al compenso per le spese dell'occupazione austriaca; le quali, a mio credere dovrebbero cadere sul Granducato. Nel terzo ufficio fu eletto il Cavalletto favorevole alla legge, in ballottaggio col Vastarini pure favorevole. Nel quarto venne eletto Damiani, ch' io credo pure favorevole. L'on. Billia si dichiarò contrario, ma pare che proponendo delle modificazioni non avversi troppo. Lo vorrei per la città cui egli rappresenta. Credo sieno favorevoli anche il Brin, il Corbetta eletti in altri ufficii, nè mi parrebbe che dovesse essere contrario il Varè.

L'on. Mordini parlò molto in favore di Firenze e l'on. Celesia che fu l'eletto disse, che l'inchiesta a cui partecipò lo persuase del dovere di sussidiare Firenze. Parecchi domandarono, che i soli crediti a cui dare la precedenza sieno quelli della Cassa di Risparmio, ed alcuni che si regoli per l'avvenire il Comune. In generale si può dire, che la discussione degli ufficii fu molto favorevole a Firenze, la quale in fatti fece molte spese perchè stimolata dal Governo, dalla pubblica opinione, che anzi l'accusavano di far poco, e dal bisogno effettivo di accogliere, oltre gli ufficii, più di prima una buona metà della popolazione nuova venuta. Mi ricordo di avere anch' io mandato nel 1865 ad abitare in campagna una famiglia nobile, che brontolando contro noi buzzurri male si adattava allo sgombro.

Il programma del partito conserv tore non ancora si conosce, ed alcuni pretendono perfino che non si pubblicherà, accontentandosi il nuovo partito di operare nel segretume delle conventicole. Se questo però si conviene al Vaticano, non può convenire a chi intende dedicarsi alla vita pubblica. Anzi gli scritti degli aderenti a tale partito si vanno di giorno in giorno moltiplicando. Uno degli ultimi più notevoli è quello del sig. Fornioli, il quale dimostra essere inutile il rimpiangere il passato, ed ave e ogni età le sue forme storiche e doversi ora addattare a quelle del reggimento rappresentativo, che sono quelle generalmente accolte dal tempo nostro. Ei lo dimostra con fatti storici anche contemporanei, tra cui colla sognata e non riuscita restaurazione borbonica in Francia nel 1873. Tali parole sono un'esplicita condanna del sillabo e di tutta la stampa dei mille della stampa clericale, che portò i suoi omaggi al papa, il quale li confortò a combattere uniti e disciplinati per la Chiesa, al cui potere civile sembra non avere, almeno teoricamente, ancora rinunciato. Come il gruppo Cairoli ed in esso il deputato di Udine anche Leone accetta tutti quelli che, pentiti, tornano al suo seno. Qualunque cosa si dica però, anche i ciechi vedono, che ora si segue una via diversa da quella seguita da Pio IX.

Depretis, dopo tante esitanze, ha finito coll'imporre al co. Bardesono di continuare le sue peregrinazioni. Dopo Bologna Udine, poi Milano, Firenze ed ora Palermo. Ieri si affermava che dovesse andarvi il Basile. *Et sic semper!*

— Gli uffici della Camera, meno il 7°, esaminarono e discussero diffusamente, il progetto pei provvedimenti di Firenze, pronunziandosi per l'accettazione.

— La nomina del conte Bardesono a prefetto di Palermo, confermata ufficialmente, non incontrò favore nella maggioranza della deputazione siciliana.

— Perquisizioni ed arresti a Trieste. Leggiamo nell'*Indipendente* del 22 corr: Alle perquisizioni domiciliari, ieri annunciate, dobbiamo aggiungerne un'altra praticata ieri mattina presso il sig. Felice Aite nella propria abitazione in Gretta. Ieri al meriggio venne pure arrestato il sig. Vittorio Puschi.

— L'*Unione* ha da Gorizia quell'I. R. Procura di Stato sta istruendo a carico dei signori G. Brumatti ed E. Mengotti, ultimamente arrestati, il processo d'alto tradimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 20. (Camera). Discutesi il progetto di amnistia. *Blanc* sostiene l'amministia plenaria. Il ministro *Leroyer* biasima altamente la Comune; dice che fu un movimento socialista lungamente preparato, colla circostanza aggravante che fu fatto in presenza del nemico. È impossibile amnistiare i rivoltosi che pretendono ristabilire la Comune. Nega che in maggioranza l'opinione pubblica sia favorevole all'amnistia plenaria; le campagne la respingono. Il ministro soggiunge che non accetterebbe l'amnistia, anche se l'immensa maggioranza dell'opinione pubblica la reclamasse: i deputati devono sostenere il Governo, e resistere alla pubblica opinione, quando sieno persuasi che il Governo ha ragione. Il progetto lascierà fuori dall'amnistia soltanto 1150 individui, che potranno graziarsi ulteriormente. Scongiura la Camera a non ricusare la sua fiducia al Governo. (*Applausi*).

La seduta è interrotta per parecchi minuti. Molti deputati congratulansi con Leroyer. Ripresa la seduta, parla *Naquet*, intransigente, sostenendo l'amnistia plenaria. La discussione generale è chiusa. Domani si discuteranno gli articoli.

Il Senato approvò il progetto che riorganizza la Chiesa della confessione d'Augusta. Il progetto accorda a questa Chiesa una Sinodo costituente.

Newcastle 20. Tutti gli operai dei cantieri sulla Tyne si posero in isciopero.

Bucarest 20. Il Governo informò le Potenze che sgombrerà Arabtabia. La Rumenia spera che le Potenze le terranno conto di questa nuova prova di conciliazione; spera che il possesso di Arabtabia le sarà confermato.

Filippopoli 19. In seguito alle dimostrazioni di Schirpan contro l'ispettore delle finanze, il governatore di Filippopoli mandovvi una compagnia di fanteria, traslocò il sottogovernatore di Schirpan e arrestò quattro facinorosi. Una deputazione di Schirpan venne a Filippopoli per reclamare i prigionieri, ma fu invitata a lasciare la città, altrimenti sarebbe stata arrestata.

Roma 22. Il Comitato costituitosi a Roma per la tutela dei possessori Italiani di fondi dello Stato turchi, fu ricevuto oggi da Depretis a cui presentò un'istanza per interessare il R. Governo ad intervenire nelle trattative a Costantinopoli fra la Porta ed i rappresentanti un gruppo di capitalisti inglesi e francesi.

Depretis assicurò il Comitato che il Governo aveva già fatto sentire la sua voce a Costantinopoli formalmente e promise di nuovamente sostenere con energia i diritti dei creditori italiani non solo a Costantinopoli, ma anche presso le altre Potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Pietroburgo 20. (*Ufficiale*). Quaranta giorni essendo scorsi dopo l'ultimo caso di epidemia nei villaggi di Nikolsk e Starizza, il cordone sanitario interno sarà soppresso e si manterrà solo il cordone generale. I giornali pubblicano le simpatiche parole scambiatesi a un banchetto offerto dal governatore generale di Mosca ai medici stranieri.

Berlino 21. Il *Monitore* pubblica un'ordinanza contro la peste per la via marittima. Il *Monitore* stesso dichiara che le allarmanti notizie dei giornali sullo stato della peste sono infondate.

Berlino 22. Il discorso tenuto ieri da Bismarck nel *Reichstag* fu accolto assai freddamente. Il deputato Bamberger fece una critica acerbissima del procedere rovinoso del governo nel campo economico.

Costantinopoli 22. Gli albanesi sono rassicurati: Janina non verrà ceduta alla Grecia. La commissione incaricata di studiare le riforme è convocata pel 18 marzo. La popolazione di Samos è in giubilo perchè è stato nominato principe Adossides pascià in luogo del destituito Pothiades bey.

Cettinje 22. Danilograd diverrà la capitale del Montenegro; avrà la residenza del governo e vi verrà fondata una Università.

Berlino 22. Il *Reichsanzeiger* esprime la convinzione che la parte settentrionale del governo d'Astrakan potrà fra 10 giorni essere liberata dalle quarantene. La *Nordd. All. Zeitung* constata che le trattative colla curia romana non guadagnarono per anco il terreno di un programma ben delineato.

Wieliczka 21. La direzione delle saline dichiara ufficialmente che alle miniere non sovrasta alcun pericolo; le pompe a vapore domano facilmente il flusso delle acque.

Tirnova 22. Il principe Dondukoff è qui giunto questa mattina per l'apertura dell'assemblea dei notabili bulgari che ha luogo domani.

Ginevra 22. Un uragano scoppiato nella Svizzera occidentale cagionò gravi danni; parecchi battelli andarono a fondo nel lago. Un treno ferroviario presso Waadt uscì delle rotaje; parecchi vagoni caddero nel lago. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* annunzia che, giusta un telegramma di Biesadecki da Zarizin, la Commissione medica internazionale si è divisa in tre gruppi: uno si reca a Wetljanka; un'altro, nel quale vi sono i medici austriaci, visita i paesi situati alla destra riva del Wolga; il terzo poi, coi delegati ungheresi, le località poste alla riva sinistra del detto fiume. Il luogo di riunione dei tre gruppi è Zamjanoffskaja, ove i medici verranno sottoposti ad un'osservazione di 10 giorni.

Vienna 22. La *Budapester Correspondenz* annunzia che il collocamento del prestito ungherese procede soddisfacentemente.

Parigi 22. Il finanziere belga Philippart, che era stato posto in accusa per varii affari bancarii e ferroviarii, è stato assolto da questo tribunale correzionale. La *baisse*, verificatasi oggi alla Borsa, è stata motivata da voci sulla conversione della rendita 5 per cento. Tutti gli uffici della Camera si sono, nell'occasione della elezione, seguita oggi, della Commissione al bilancio, pronunziati a favore della conversione, lasciando al governo il determinarne il momento opportuno. La legge sull'amnistia fu oggi presentata al Senato, e dichiarata d'urgenza.

Pietroburgo 22. Totleben telegrafa che il 18 corr. le truppe russe cominciarono ad evacuare i punti occupati intorno Adrianopoli. I turchi occuparono Visa, Luleburgas e Airabol. Cattive strade e fiumi straripati difficoltano molto il movimento dei treni.

Versailles 21. La Camera approvò con 340 voti contro 99 il progetto d'amnistia secondo la redazione della Commissione accettata dal Governo.

Londra 20. Alla Camera dei Comuni Northcote dice che dinnanzi agli avvenimenti d'Egitto è impossibile parlare con tutta libertà; nega che l'Inghilterra abbia modificato recentemente la sua attitudine verso la Francia; dice che l'Inghilterra vuol agire sempre cordialmente verso la Francia.

Londra 22. Il *Times* dice che se il Kedive tenta sottrarsi agli impegni, la Francia e l'Inghilterra non considerano punto i loro interessi in Egitto come legati indissolubilmente all'interesse personale del Kedive. Il *Daily Telegraph* annunzia che il governo francese spedì una corvetta ad Alessandria, con istruzioni pel console al Cairo di dimostrare al Kedive la necessità di rispettare i suoi impegni verso l'Europa.

Bukarest 21. Arabtabia fu sgomberata. Credesi che la posizione verrà neutralizzata fino alla decisione delle potenze.

Londra 20. (Comuni) Northcote dice che l'Inghilterra è assai interessata per la prosperità dell'Egitto, che sarebbe un paese ricco se fosse amministrato onestamente; lo scopo della commissione d'inchiesta era d'ottenere questo risultato, e simultaneamente l'istituzione d'un governo responsabile sotto la presidenza di Nubar. Northcote termina dicendo che le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra continuano eccellenti.

Belgrado 21. Si ha da Tirnova che la maggioranza dei deputati Bulgari decise di eleggere Petrovic, avendo la Russia raccomandato caldamente questa candidatura. Petrovic, dietro consiglio del principe di Montenegro, accettò.

Cairo 21. La tranquillità fu ristabilita. Il Kedive visitò le caserme. Gli ufficiali gli promisero di mantenere l'ordine. Assicurasi che il principe Tewyit surrogherà Nubar.

Parigi 21. Si ha da Taskend che gli ambasciatori afgani, accompagnati da Rosgonof, giunsero il 17 febbraio a Samarcanda.

Roma 22. Il papa ricevette circa mille giornalisti cattolici. Rispose ad un indirizzo che gli fu letto.

ULTIME NOTIZIE

S. Vincenzo 22. Il postale *Sud-America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, è arrivato e partito per Genova.

Cairo 22. L'Inghilterra ricusa di permettere a Wilson di dimettersi. L'andamento dell'affare è lasciato al Kedive come presidente del Consiglio assistito da Wilson e Bligueres.

Pietroburgo 21. I medici stranieri sono giunti a Zifitzine. Il generale Strogonoff è morto.

Vienna 22. Un'ordinanza ministeriale reca: I viaggiatori provenienti dalla Bulgaria si ammetteranno in Austria soltanto se potranno provare d'avere soggiornato, ultimamente, venti giorni in distretti non sospetti.

Larnaca 22. Nei porti di Cipro sono proibite assolutamente le provenienze dalla Russia, dalla Turchia e dalla Grecia.

Parigi 23. L'*Officiel* publica le nomine di Chanzy ad ambasciatore a Pietroburgo, di Pothuau a Londra, di Teisserenc Debort a Vienna.

Londra 22. Ingl. 96 5|16 — Ital. 75 3|8 — Spag. 13 3|8 — Turco 12 1|2.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 19 febbraio.* E' arrivata la «Rosina» con 2755 barili; il mercato è fermo con limitate commissioni; questo è l'unico bastimento allo scarico. Il mercato americano è in tendenza piuttosto ferma. Corre voce in America dell'introduzione d'un dazio d'esportazione che dovrebbe essere presentato al Senato, ciò che provocherebbe certo un aumento nell'articolo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7 35	»	7.70
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.40
Castagne	»	»	5.60	»	6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.45	a L. 81.55
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 83.60	„ 83.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.14	a L. 22.16
Bancanote austriache	„ 237.75	„ 238.25
Fiorini austriaci d'argento	2.37 1/2	2.38

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 21 febbraio

Cons. Inglese 96 11/16 a .—	Cons. Spagn. 13 7/8 a —.—
„ Ital. 75 1 a —.—	„ Turco 12 5/8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 febbraio 1879.

Venezia	54	80	3	34	75
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	10	26	58	7	80
Milano	31	40	71	22	90
Napoli	15	52	43	42	18
Palermo	37	47	67	56	71
Roma	4	62	5	6	56
Torino	30	36	80	70	64

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 103 3 pubb.

Provincia di Udine

COMUNE DI CLAUT

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a piano di condotta medico-consorziale, stipulato fra questo Comune e quello di Erto Casso viene aperto il concorso a tutto il 25 marzo p. v.

Lo stipendio è fissato in lire 2400 (duemila quattrocento) pagabili in rate mensili postecipate, esente da ricchezza mobile.

Il professionista eletto dovrà stabilire la propria residenza in questo Comune. Colla percezione del sopradetto stipendio dovrà prestar l'opera a tutti indistintamente gli abitanti di questi due Comuni.

Claut li 18 febbraio 1879.

Il Sindaco
Bonfatti Angelo.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Folazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1/2 litro . . . . » **1.25**
» da 1/5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovado.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

L'ISCHIADE

O

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparotito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Specialità Medicinali

DEL

LABORATORIO PANERAJ

DI LIVORNO.

Pastiglie Paneraj *a base di Tridace*: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Amaro di Chiretta *Stomatico Febrifugo*: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone, Roviglio**, Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75 |

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

ALLA FARMACIA BIASIOLI-UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dalla Emoroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci